



# SOLE 2024

Il premio speciale della *Guida Oro I Vini di Veronelli* è assegnato dalla Redazione in modo del tutto indipendente dal punteggio in centesimi. Viene attribuito, infatti, a dieci vini scelti tra migliaia di campioni assaggiati nel corso dell'anno, dieci etichette di cui desideriamo segnalare l'originalità e il valore, motivando dettagliatamente al Lettore, caso per caso, le ragioni della nostra preferenza.

## Clairet Vino Rosso 2019

Grosjean Vins · Quart AO

I Grosjean hanno contribuito a scrivere il secolare racconto della viticoltura valdostana. Arrivano dalla Borgogna nel Seicento, per dedicarsi alla vite e al vino. La storia contemporanea risale agli anni successivi al Secondo dopoguerra, momento in cui scelgono la strada della qualità assoluta e della riscoperta delle varietà autoctone. Coltivano le loro vigne su terreni in forte pendenza, ad altitudini elevate, su gradoni e terrazzamenti. La loro è, a pieno titolo, una "viticoltura eroica". Vivono la necessità di affrontare una sfida alla sopravvivenza di questa leggendaria viticoltura di montagna che il loro lavoro quotidiano preserva, a beneficio delle generazioni future. Il Clairet, vino di origine rinascimentale del quale si perde traccia a fine Ottocento, risorge a nuova vita dopo dieci anni di duro lavoro in cui sono state coinvolte due generazioni di Grosjean. La produzione prevede l'utilizzo di picotendro, sottovarietà di nebbiolo, e di una piccola percentuale di neyret, vitigno autoctono pressochè scomparso.



## Grirolino d'Asti Parcella 505 2021

I Parcellari · Govone CN

Davide Canina è un ingegnere, un docente, un sommelier, un piemontese. Sceglie, per la sua azienda, il nome I Parcellari, esplicito riferimento a un insieme di parcelle vitate. Grazie a fortunati incontri e collaborazioni, prende corpo l'idea di valorizzare i migliori vigneti dei soci della Cooperativa Produttori di Govone attraverso una precisa selezione di parcelle viticole al fine di realizzare vini d'eccellenza nel comprensorio Langhe, Roero Monferrato, patrimonio Unesco. Risultano tre i siti selezionati: Portacomaro, Montegrosso d'Asti e Govone. Un progetto ambizioso, votato alla qualità estrema e rivolto alla comunità attraverso il coinvolgimento delle famiglie di piccoli vignaioli impegnati nella cura dei loro parcellizzati e preziosi vigneti. Un percorso enoico ad alto valore veronelliano per la sua capacità di puntare al massimo risultato qualitativo lavorando nel rispetto e nella sincera e concreta valorizzazione dell'impronta storica dei vigneti e dell'opera meritoria di chi quotidianamente li conserva e mette a frutto.



## Trecento Vino Rosso 2015

Martinetti Franco M. · Torino

Impossibile definire schematicamente la figura di Franco Martinetti. Un uomo colto e sensibile. Un appassionato di cultura materiale. Un gentiluomo del vino. Un fine négociant. Un attento vignaiolo. Un colto comunicatore. Martinetti è tutto questo e di più. Dal 1974 il suo sapere e la sua cura cesellano l'intera filiera produttiva di ogni suo vino, dal campo alla bottiglia. Lo studio è continuo, per dar luogo a vini in cui territorio, armonia ed eleganza formano una triade indissolubile. La realtà enoica piemontese non sarebbe la stessa senza di lui: uno dei suoi meriti è quello di aver salvato dall'oblio zone e vitigni poco blasonati. Questo Sole è un riconoscimento a una sua singolare interpretazione enoica. Ma è anche un sinceramente veronelliano "premio alla carriera".



## Recioto di Soave Classico Renobilis 2016

Gini · Monteforte d'Alpone VR

Custodire vigneti secolari e mantenerli in produzione è un'opera che si prendono a cuore soltanto i vignaioli altamente sensibili, diventando così conservatori di paesaggio. Proprio questo accade negli storici appezzamenti della famiglia Gini, oggi condotti da Sandro e Claudio, attraverso una viticoltura profondamente rispettosa degli ecosistemi in quel del Soave classico, terra di ascendenza vulcanica e di peculiare vocazione enoica. In Contrada Salvarenza un terzo delle viti hanno oltre un secolo di vita e sono a piede franco, riprodotte per margotta. Ebbero la fortuna di sopravvivere alla fillossera grazie ai suoli tufacei. Oggi, in tempi di emergenze climatiche, quelle vecchie vigne si dimostrano resistenti agli sconvolgimenti, offrendo un'ulteriore prova dell'importanza della loro conservazione. La riproduzione e l'impunito dei nuovi vigneti avviene per selezione massale dalle piante storiche. È questo il segreto per preservare il grande dono di questi suoli: l'antica storia vegetale, se amata e valorizzata, si traduce in un racconto enoico capace di suscitare vibranti emozioni.



## Romagna Sangiovese Superiore Riserva Predappio di Predappio Vigna del Generale 2020

Nicolucci · Predappio FC

Nel maggio 2023 la Romagna è stata colpita da una terribile alluvione. Esondazioni e frane, campi sott'acqua, abitazioni allagate e senza luce, auto sommerse, scuole chiuse e vite spezzate. Non è stata pura fatalità. In tempi di emergenza climatica e di incuria del territorio questi eventi purtroppo si moltiplicano. Anche per questo il lavoro dei vignaioli che si prendono cura dell'ambiente e degli ecosistemi è tanto più importante, valoroso, simbolico e concreto. I Nicolucci, realtà importante e storicissima nella viticoltura romagnola, non hanno mai cambiato la loro filosofia focalizzata sulla massima cura della vigna, dell'ambiente e del vino. Cura, d'altra parte, è parola chiave per preservare il futuro di una viticoltura che tenga conto che ogni vigneto è anche un luogo di sperimentazione del rispetto per la terra e per le generazioni future.



## Sancaba Pinot Nero Toscana 2021

Sancaba · Sarteano SI

Andrea Franchetti ha troppo presto ha lasciato questa Terra. È stato artefice di progetti enoici dal valore assoluto, prima con Tenuta di Trinoro, in Toscana, e poi con Passopisciaro sull'Etna. Si è cimentato in una terza dimensione, ancora in Toscana, con il cugino Carlo Franchetti: nel 2014 i due riuniscono testa e cuore a Sancaba, dove Carlo aveva iniziato due anni prima a dedicarsi totalmente a una magica vigna di pinot nero. L'avventura diventa progetto comune e persegue la filosofia Franchetti: il vino deve esprimere le caratteristiche dell'annata, le specificità del suolo e del territorio e il pieno potenziale della cultivar prescelta. In questo modo, può nascere quel miracolo liquido che rifletterà paesaggio, opera dell'uomo e potenzialità delle uve in un'opera d'arte che muta di annata in annata.



## Lacrima di Morro d'Alba Superiore 2021

Mancinelli Stefano · Morro d'Alba AN

Stefano Mancinelli è il vero pioniere enoico del Lacrima di Morro d'Alba, vino iconico sbocciato in questo lembo di vocata terra marchigiana, baciata dal sole e accarezzata dalle miti brezze dell'Adriatico. Una sana e caparbia convinzione lo porta a tradurne la tipicità attraverso l'assoluta cura in campo e un costante e rigoroso aggiornamento nelle tecniche di trasformazione. La vendemmia manuale avviene in più passaggi, per cogliere alla perfezione il miglior grado di maturazione. Nel 2003 ha coinvolto il laboratorio Bioesis, specializzato in indagine genetica, per dimostrare che tutte le uve utilizzate in azienda sono Lacrima di Morro d'Alba certificate. La sua devozione per questo peculiare vitigno si estende al di fuori della vinificazione: le vinacce vengono nobilitate nella piccola distilleria aziendale, trasformandosi in una rara grappa monovitigno.



## Vesuvio Bianco Contradae 61.37 2020

Casa Setaro · Trecase NA

Casa Setaro si trova a Trecase, in provincia di Napoli, all'interno del Parco Nazionale del Vesuvio che dal 1995 è Riserva della Biosfera Unesco. Qui vigna e "casa" sono un tutt'uno. Massimo Setaro e sua moglie Mariarosaria ne sono i numi tutelari. La loro dedizione enoica ha rivoluzionato lo stile e la percezione di vitigni e vini del luogo. Si sono dedicati profondamente alla salvaguardia di storiche cultivar locali a rischio estinzione, in primis il caprettone. La tutela della biodiversità è totale in un regime agricolo di assoluto rispetto del mondo vegetale. Il patrimonio ampelografico, nei loro 12 ettari di vigne storiche, e la loro conduzione è un'opera umana che sposa e accarezza la complessità unica del microambiente vesuviano. I Setaro sono, dunque, veri tutori di memoria e futuro, nel sincero amore per quella porzione di biosfera che è toccata loro in custodia.



## Rampone Minutolo Valle d'Itria 2022

I Pastini · Martina Franca TA

Quest'azienda dal nome antico guarda alla storia della vocata Valle d'Itria, ampia conca carsica delle Murge sud-orientali, coperta di colture, vigneti e disseminata di trulli. Qui, nelle vigne di famiglia poste tra gli agri di Locorotondo e Martina Franca, si è svolto il minuzioso lavoro di tutela delle cultivar autoctone. Tutto è partito con la filologica ricerca e classificazione di viti storiche da cui sono state prelevate le marze divenute madri delle gemme di innesto per i nuovi vigneti. Intuendo il valore del fiano minutolo è stata la prima azienda a interpretarlo dando vita al Rampone, una delle prime etichette pugliesi a valorizzarlo in purezza. Attualmente è proprietaria del vigneto di minutolo più vecchio della Valle d'Itria e prosegue, con grande dedizione, nell'impegno di valorizzazione delle rarità enoiche di questo meraviglioso tratto del Meridione agricolo.



## Sicilia Grillo Mozia Tenuta Whitaker 2022

Tasca d'Almerita · Palermo

L'isola di Mozia è importantissimo sito archeologico: un'antica colonia fenicia risalente all'VIII secolo a.C. oggi inclusa nella Riserva Naturale dello Stagnone di Marsala. Joseph Whitaker, archeologo ed erede di quella famiglia inglese che in Sicilia si era dedicata, per prima, al Marsala, acquisisce l'isola a inizio Novecento e vi promuove i primi scavi. Oggi è proprietà della Fondazione a lui intitolata, nata nel 1975 sotto l'egida dell'Accademia dei Lincei, che ha affidato alla famiglia Tasca d'Almerita la cura dei vigneti isolani. A ogni vendemmia, le uve vengono trasportate su barche a fondo piatto verso lo Stagnone, per poi giungere alle cantine di Regaleali. L'uva protagonista è il grillo, ottocentesco ibrido nato dal matrimonio tra catarratto e zibibbo. Le viti, allevate nel tradizionale alberello pantesco, sono potate alla marsalese: due lunghi tralci vengono intrecciati per formare una coppia di piccoli archi, che proteggono l'uva dai venti marini e dal sole accecante. Un vigneto e un vino che sono testimoni storici e culturali, unici, come il luogo in cui nascono.

